

Camera dei Deputati

Legislatura 11
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00089
presentata da **PARLATO ANTONIO** il **23/04/1992** nella seduta numero **1**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA SANITA'
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
GARAVAGLIA MARIAPIA	MINISTRO, MINISTERO DELLA SANITA'	05/25/1993

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 23/04/1992
SOLLECITATO DAL PARLAMENTARE IL 30/09/1992
RISPOSTA DEL GOVERNO IL 25/05/1993
ITER CONCLUSO IL 07/06/1993

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

ABORTO, COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI, MEDICINALI, SPERIMENTAZIONE CLINICA

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

L 1978 0194, PILLOLA RU 486

TESTO ATTO

Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia. - Per conoscere - premesso che: alla notizia secondo la quale in Italia sarebbe stata introdotta, dopo la prescritta sperimentazione sanitaria, la pillola abortiva denominata RU-486 (e meglio nota come "pillola del giorno dopo") in violazione persino della legge n. 194, rendendo così l'aborto una pratica di ordinaria amministrazione, una sorta di "fai-da-te" dello stragismo dei nascituri, al di fuori di qualunque responsabilità personale e di una qualsivoglia regolamentazione e controllo pubblico, l'interrogante presentò una serie di atti ispettivi che - all'epoca - anche per le risposte pervenute dal Governo fecero non poco scalpore; la ditta produttrice, già oggetto di reiterate contestazioni negli USA ed in Francia, dichiarò che non aveva più intenzione alcuna di esportare in Italia il "farmaco" in parola mentre il Governo affermò di non averne autorizzato, e che comunque in futuro non ne avrebbe mai autorizzato, la sperimentazione; in data 5 febbraio 1992 Il Golfo, quotidiano dei napoletani, ha pubblicato un articolo a firma di Antonella Sinopio intitolato "Aborto farmacologico in Italia - abortire senza traumi - una sperimentazione fatta in Campania da medici meridionali" e nel quale parlando della RU-486 si afferma: "Il prodotto la cui commercializzazione non era stata permessa nel nostro Paese, è invece oggi disponibile proprio nella nostra regione, grazie alla sperimentazione dell'equipe della divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale civile di Cava dei Tirreni, condotto dal direttore della divisione, il professore Achille Della Ragione. "Abbiamo sperimentato una associazione di farmaci in commercio da anni - ci spiega l'artefice della scoperta - ottenendo la possibilità di provocare farmacologicamente un aborto completo in una percentuale di casi sovrapponibile alle casistiche realizzate in Francia con la somministrazione di una singola dose di Mifepristone (l'RU-486, appunto), un antagonista al progesterone. La sperimentazione è avvenuta nel rispetto della legge n. 194 del 22 maggio 1978, essa apre nuovi scenari sull'utilizzo dei farmaci per l'lvg, ottenendo grandi risultati con effetti collaterali controllabili. La somministrazione di prostaglandine (il Cervidi è il nome commerciali del prodotto) e ossitoni (Syntocinon), sotto forma di candele vaginiali, propinata ogni tre ore, viene controllata attraverso esami ecografici. Con tale sistema - continua Della Ragione - si ispezionano le variazioni della camera gestazione, quando detta camera è scomparsa completamente, l'aborto si ritiene realizzato. Per quanto riguarda la contro pubblicità degli effetti collaterali si verifica soltanto un sanguinolento intermittente dai genitali nell'ordine di trentaquattro assorbenti al dì, per un periodo che va dai tre ai sette giorni, dopo l'induzione dell'aborto, ma questo è tutto"; ora, a parte la notorietà abortista del dottor Della Ragione, che fu implicato anni fa nella vicenda di discutibili pratiche abortive delle quali ebbe ad interessarsi la magistratura appare del tutto priva di fondamento la di lui opinione che la sperimentazione in atto sia conforme alla legge n. 194 essendo vero esattamente il contrario; se così fosse stato, non ci sarebbero state le vivacissime polemiche parlamentari e di stampa in ordine alla introduzione ed alla sperimentazione in Italia della RU-486, dato anche che la profonda immoralità della questione è causata dalla totale deresponsabilizzazione della donna che assuma il farmaco come un qualsiasi analgesico e la sua illegalità dalla sicura mancanza, come detto - una volta sperimentato il prodotto e una volta che esso venga commercializzato in Italia - dei controlli sanitari e di formale regolamentazione pubblica in una materia tanto delicata; sono ben noti i gravi effetti sanitari e le controindicazioni registrate all'estero in numerose circostanze, tali da aver introdotto a non poche perplessità sia la azienda produttrice che il mondo sanitario; inquietante appare poi il termine "sperimentazione" adoperato dal Della Ragione in quanto secondo le affermazioni rese pubblicamente dal ministro De Lorenzo, mai essa è stata autorizzata in Italia per l'RU-486 né lo stesso ministro ha mai affermato (a meno che questi abbia sottaciuto la circostanza) che sia stata autorizzata

la sperimentazione associata di farmaci che abbiano i medesimi effetti della RU-486, ostandovi infatti tutte le considerazioni morali, legali e sanitarie sopra svolte -: se intenda assumere idonee iniziative per fermare immediatamente la sperimentazione e, se mai autorizzata, per quali motivi ciò sia avvenuto nel silenzio ed in contrasto con dichiarazioni rese pubblicamente dal ministro; risultando l'esistenza di un esposto penale al procuratore della Repubblica di Salerno, se alla data della risposta consti che esso abbia avuto corso e con quale esito. Quanto precede anche in relazione all'atto ispettivo di uguale contenuto, restato privo di riscontro nella decima legislatura, n. 4-31305 del 12 febbraio 1992. (4-00089)

RISPOSTA ATTO

In merito ai diversi quesiti posti con l'atto parlamentare cui si risponde, questo Ministero - nell'ambito delle proprie attribuzioni dirette e sulla base degli atti d'ufficio - deve ribadire, a conferma di quanto già chiarito in sede di risposta ad altre analoghe interrogazioni, che non è stata autorizzata alcuna sperimentazione della cosiddetta "pillola del giorno dopo" '0 "RU 486" per impiego abortivo. Di tale specialità farmaceutica d'origine francese, invece, è stata autorizzata la sperimentazione a fini di terapia palliativa del tumore della mammella, ma l'impresa che vi era stata autorizzata - la casa "Roussel e Maestretti" - non risulta aver dato seguito a detto provvedimento. Il Ministro della sanità: Garavaglia.